

Tutti i diritti riservati – © Paolo Dorigo 2002-2003-2004

PARTE II

Capitoli aggiuntivi

Capitolo 19. MEDIAZ

Una mediazione impossibile (30.1.2003)

3^a parte A

Capitolo MEDIAZ 30.1.2003

Una mediazione impossibile:

chi mi tortura, al di là di attribuirsi le più diverse identità, calca la mano continuamente su diversi aspetti della mia vita, storia, ed identità politica, esperienza politica, lavorativa, affettiva, sessuale, artistica e familiare.

Gli scopi che tali "persone" si prefiggono sono:

- raccogliere il maggior numero di informazioni sul sottoscritto onde alimentare e fomentare una prossima eventuale ~~campagna~~ campagna di desolidarizzazione interna che possa, attraverso la mistificazione,
 - a) impedirmi di avere solidarietà nell'ambito del prossimo eventuale processo per i fatti di Aviano di cui sono stato condannato.
 - b) spingermi al cedimento o comunque alla resa.
 - c) obbligarmi a chiedere i benefici penitenziari onde depotenziare il valore delle lotte che ho condotto, a titolo individuale e collettivamente nelle case di reclusione ove sono stato a contatto con un numero significativo di detenuti (Opera, ora Spoleto, Sulmona), nonché delle denunce (e a volte processi e sentenze) che le mie proteste hanno prodotto contro aguzzini e picchiatori di regime nelle carceri.
- TALE LORO SCOPO È DEL TUTTO ILLUSORIO PER DUE ORDINI DI MOTIVI:
 - a) i comunisti si basano sui fatti e la mia vita è un continuum di militanza ed abnegazione e rinunce tali che nessuno può mettere in discussione la bontà e l'onestà delle mie scelte politiche.
 - b) conosco queste pratiche sin da parecchi anni fa, ed in specifico in questa detenzione sin dalle campagne mediatiche tese a devalorizzare l'attività politica mia e la bontà dell'operazione politico-militare delle BR contro la base di Aviano del 1993, sicché non ho problemi a produrre la documentazione, più volte posta a disposizione del movimento rivoluzionario, realizzata collettivamente (es. comunicato n°2 del 29.9.1994 processo di Udine) che da me individualmente (documento 'bilancio critico ed autocritico' del 27.3.1997 e 'A proposito delle chiacchiere di un cocodrillo infame attorno all'azione contro la base Usaf delle BR del 2.9.93', giugno 1998, e 'Chi accusa chi' del 15.2.2002, nonché il comunicato del 6.12.2000 e, più in generale sui temi della solidarietà, la lettera aperta del 1.6.1997 scritta con la compagna Billato e il documento 'Alcune riflessioni necessarie' del novembre 2001).
- PER QUANTO ~~EX~~ RIGUARDA GLI SCOPI -FUNZIONALITÀ- DI PROVOCAZIONE DI TALE STRUMENTO (LETTURA E DISTORSIONE DEL PENSIERO E DELLA VITA DI UN MILITANTE PRIGIONIERO), VA RICORDATO CHE:
 - a) Ci sono state molte situazioni negli anni scorsi e recentemente (es. la provocazione poliziesca mediatica del 14-19.12.2002) che in qualche modo potrebbero essere riccollegate ad una distorsione del ~~proprio~~ pensiero, qualora sarà accertato questo sistema.
 - b) IL FINE NON GIUSTIFICA I MEZZI, è un principio che i nazisti disconoscono, e chi sta utilizzando nei miei confronti tale

strumento sta operando una PROVOCAZIONE, non da oggi iniziata, tesa a cercare di diffondere DESOLIDARIZZAZIONE, SOSPETTI ed INFAMIE nel campo dei comunisti, operando un po' come facevano gli infiltrati fascisti nel movimento studentesco del 68/70, a fini indubbiamente di 'contenimento' del fenomeno guerrigliero (secondo loro), generando un salto di qualità nella guerra SPORCA che il regime borghese conduce da sempre contro le avanguardie rivoluzionarie.

c) NON E' ESCLUSO CHE TALE PROVOCAZIONE VEDA la sinergia di un pool scientifico di ricerca coinvolgente psichiatri, neurologi, medici biotech e psicologi, con le "richieste" informative prodotte da servizi segreti di Stato (Sismi, Sisde, Cesis o Ugap-Gom), questo a partire dalla qualità del 'lavorio' provocatorio e di logoramento.

d) TALE STRATEGIA HA AVUTO LA SUA DEFINIZIONE IDEOLOGICA NEL DOCUMENTO DEL "36" MAGISTRATI ANTITERRORISMO DEL 1984. Diversi di quei magistrati (Mastelloni, Casson, Priore, Dodero, Chelazzi, Caselli, Vigna, ecc.) sono ancora coinvolti nella attività di stampo emergenzialistico legata al "pentitismo" ed alle leggi speciali. TALE STRATEGIA DEL DOCUMENTO DEL "36" E' STATA ALLA BASE DELLA PROVOCAZIONE DELL'INCHIESTA CONTRO IL COORDINAMENTO DEI COMITATI CONTRO LA REPRESSIONE DEL 1983-1986, CONCLUSASI NEL 1991 con l'assoluzione di tutti gli imputati (tra cui il sottoscritto), istruttoria portata avanti dall'allora capo del ROS della legione Veneto del CC, Giampaolo Ganzer, OGGI CAPO DEL ROS NAZIONALE; molte delle provocazioni, illazioni, distorsioni, avvenute in particolare nel periodo più lungo di tortura (15 maggio-10 giugno 2002) riguardavano proprio tale inchiesta, CHE RAPPRESENTA TUTT'ORA IL FALLIMENTO DELLA POLITICA DI CRIMINALIZZAZIONE DELLA SOLIDARIETA' DI CLASSE AI PRIGIONIERI POLITICI.

e) Questa ed altre fattispecie rimandano alla definizione istituzionale della nuova politica carceraria "antiterrorismo" (SIC) del 41 bis amministrativo e della nuova politica dei "servizi segreti con libertà di reato" tentata dallo scorso maggio (fatalità) dal governo Berlusconi; oltretutto al tentativo di evitare le nuove leggi sul "giusto processo" e sulla revisione dei casi censurati dalla Corte Europea dei Diritti Umani di Strasburgo, attuata con propaganda mediatica da magistrati anti-mafia e SISDE nel maggio-settembre 2002, con successo. Il sottoscritto, rimane in carcere proprio per la non approvazione della legge C 1447 sulla revisione di questi casi, che l'Italia si era impegnata ad approvare entro l'ottobre di quest'anno.

f) La fattibilità tecnologica di tali strumenti nulla toglie al fatto che nessun criterio, dà diritto può legittimare non solo la tortura peraltro fuori da una istruttoria formale, ma persino la "lettura del pensiero" e la radio-tortura come strumenti giuridici. Quindi tali strumenti sono finalizzati solo ed esclusivamente a creare a) provocazioni; b) annientamento o resa del soggetto irriducibile. NON MANCHERO' DI RENDERE AMARA ESPERIENZA E RISULTATI DI QUESTA TORTURA INFINITA.